

E' aperta la caccia

L'oro di Donato e l'argento del Meucci di ieri sera ci avevano ringalluzziti. Ci eravamo quasi convinti che alla fine dei conti, cioè alla chiusura di questi Europei, avremmo ripreso la posizione che dovremo avere nel mondo dell'atletica. Invece, eccoci qui a rammaricarci, a rimpiangere le occasioni perdute, a meditare su ciò che è stato e ciò che avrebbe dovuto essere. Eccoci qui ad autocommiserarci i dicendo, col senno di poi, che "l'avevamo detto", e magari cercare anche il solito capro espiatorio. In questi casi c'è sempre qualcuno che ha sbagliato, ed è sempre un altro.

E' vero che tre medaglie non sono poi proprio una miseria, ma è anche altrettanto vero che se ci confrontiamo con nazioni più o meno omologhe ci si rende conto che le differenze sono rimarchevoli e che soprattutto c'è qualcosa di strutturale che ci differenziano.

Un esempio per tutti, la Francia che di medaglie ne ha conquistate quattordici e diversamente da noi persegue una politica a favore dello sport assai diversa, più organica, meglio organizzata a livello societario e federale ma innanzi a tutto a livello statale e governativo. Allo stesso modo come avviene nella Repubblica Federale Tedesca che di medaglie ne ha conquistate oltre cinque volte più di noi.

Se dovessimo poi soffermarci su altre realtà assai significative come la Turchia, tanto per fare un nome, beh ci sarebbe da stare allegri.

Ora si torna a casa pensando alle Olimpiadi, ma in realtà per organizzare la riscossa, non tanto sul campo, quanto per mantenimento o lo conquista del potere federale. Dipende da che parte si sta.

La caccia è aperta.

Gion

Il ritorno di Howe (ad Aosta)

I campionati europei 2012 si concludono senza nostri ulteriori acuti, salvo il quinto posto di Emanuele Abate sui 110 ostacoli. Bella la gara del "Fiamma Oro" genovese, allievo di Pietro Astengo. Promosso fra i migliori otto europei dopo una semifinale in crescendo, non è altrettanto vivace nella partenza decisiva. Corre nella prima corsia che non è certo la preferita ma che ricorda ai commentatori televisivi l'impresa di Eddy Ottoz nel 1969 ad Atene. Non sono sufficienti i riferimenti scaramantici: quella volta Eddy fu primo ed ora Emanuele avvicina soltanto il podio. Ma il suo impeto e la sua prestazione vengono positivamente commentate proprio da Ottoz, impegnato ad Aosta nell'organizzazione del Memorial Calvesi, intitolato ad un Uomo che di ostacoli ne capiva. A proposito del Memorial aostano, sapete chi vi ha partecipato ieri? Un ospite d'eccezione, tal Andrew Howe. Ha corso i 200 metri e con un buon rettilineo finale ha concluso con il tempo di 20"85. E' un po' timoroso in curva ma sembra aver ritrovato la condizione fisica. Eddy lo remunerato con una sterlina d'oro: era il premio che ai tempi dei tempi Pasquale Stassano, uno dei profeti dell'atletica antica, personalmente e segretamente consegnava agli atleti meritevoli. Non so quanto valga ora una aurea sterlina ma sicuramente Andrew ha gradito. Tornando ad Helsinki, l'ultima giornata ha visto piazzarsi fra i primi otto Haidane nei 1500 e Stecchi nell'asta (per loro un grande futuro) e la Romagnolo sui 10.000.

La rassegna europea si conclude per noi con il medagliere sintetizzabile nel numero 111 (1 oro, 1 argento, 1 bronzo per il trio Donato, Meucci, Rosa); con 17 atleti su 59 che vanno a punteggio, i cosiddetti "finalisti", cioè i classificati nei primi otto posti. Chiusura in mestizia quando ti viene ricordato crudelmente, vedendo correre gli altri, che siamo assenti nelle finali delle quattro staffette. E' la cartina di tornasole di un' atletica che sicuramente deve fare i conti con se stessa. Per riepilogare il rendimento degli azzurri pubblichiamo a seguire una tabellina dei loro piazzamenti. (v.l.)

I PIAZZAMENTI DEGLI AZZURRI

UOMINI

<u>100</u>	Collio sq	Cerutti sf; Riparelli sf;
<u>200</u>	Marani 7°	Manenti sf;
<u>400</u>	Vistalli 8°	Valentini sf;
<u>1500</u>	Haidane 8°	
<u>5000</u>	Meucci 5°	La Rosa 11°; Obrubanski sq
<u>10000</u>	MEUCCI 2°	La Rosa 12°;
<u>3000st</u>	Floriani 7°	Nasti 13°;
<u>110hs</u>	Abate 5°	Dal Molin sf;
<u>400hs</u>		Bencosme sq;
<u>Alto</u>	Tamberi 5°	Chisani nq;
<u>Asta</u>	Stecchi 8°	Boni nq ;
<u>Triplo</u>	DONATO 1°	Schembri 10°; Greco nq;
<u>Disco</u>		Faloci nq ;
<u>Martello</u>	Vizzoni 5°	Lingua e Pavigliano nq;
<u>4x100</u>		ritirata
<u>4x400</u>		eliminata in semifinale

DONNE

<u>100</u>		Alloh sf; Amidei b;
<u>200</u>		Hooper sf;
<u>400</u>	Grenot 6^	Spacca sf; Bazzoni b;
<u>5000</u>	Ejjafini 6^	Romagnolo 9^; Weissteiner 15^;
<u>10000</u>	Romagnolo 8^	Ejjafini rit;
<u>3000st</u>		Martinelli sf;
<u>100hs</u>	Caravelli 6 ^; Cattaneo 8^	Pennella b.;
<u>400hs</u>		Gentili sf;
<u>Triplo</u>	La Mantia 4^	
<u>Peso</u>	CHIARA 3^	
<u>Disco</u>		Apostolico 12^; Bordignon nq;
<u>Martello</u>		Salis nq;
<u>4x100</u>		eliminata in semifinale
<u>4x400</u>		eliminata in semifinale

Campionati europei opinioni

Poteva andare meglio. L'ultima giornata degli Europei, edizione ridotta per la vicinanza con l'Olimpiade, non ha aggiunto granché al bottino dell'Italia. Anzi. Il quinto posto di Emanuele Abate nei 110 in effetti lascia un pizzico d'amaro in bocca, perché ci si aspettava qualche cosa di più, specie se NON si considera che il ligure soltanto quest'anno ha assunto una certa dimensione internazionale e questo era una sorta di battesimo per lui. Se Emanuele supererà in fretta la parziale delusione che ha vissuto non arrivando ad una medaglia e a migliorare il record italiano come sperava, vorrà dire che in futuro potremo contare davvero su un uomo in più ad alto livello, pur essendo la gara sugli ostacoli alti ricca di protagonisti a tutti i livelli internazionale.

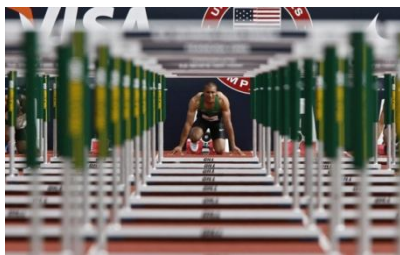


Tornando alle gare dell'ultima giornata, soprattutto si confidava in un buon risultato di Nadia Ejjafini sui diecimila. Il ritiro della biellese è giunto imprevisto e fa riflettere sulle crisi che ogni tanto capitano a questa signora ormai non più giovanissima, rivalutando la scelta federale di preferirle la Console per la maratona olimpica. Nadia comunque ai Giochi andrà e potrà anche sbizzarrirsi avendo il minimo A sui cinquemila ed anche quello B sulla distanza più lunga, dove non c'è in assoluto altre a poterle impedire di doppiare.

Il resto dell'ultima giornata di questi Europei che, ribadiamo, non ci sono sembrati poi così in chiave ridotta (chi lo sostiene, vada a rivedersi certi risultati di due anni fa a Barcellona e finirà per ricredersi) ci ha portato gli ottavi posti di Elena Romagnolo sui diecimila, di Claudio Michel Stecchi nell'asta e di Abdellah Haidane sui 1500: interessanti specie quelli dei due maschietti visto che la giovane età gioca a loro favore. Ed anche la rabbia di Tamara Apostolico per non aver fatto meglio del 12° posto nel disco testimonia

che, quanto meno, questi ragazzi – come altri nei giorni passati – non si sono accontentati del viaggio a Helsinki, né lo hanno inteso come una gita-premio.

Il medagliere (un oro di Fabrizio Donato nel triplo, un argento di Daniele Meucci sui diecimila e un bronzo di Chiara Rosa nel peso) non è granchè, ma la concorrenza anche a livello continentale è tanta visto che di 50 Paesi ben 26 sono arrivati a conquistare almeno un bronzo. E l'assenza delle gare di marcia e maratona non ci ha certo favorito, così come il forfait al quale è stata costretta Antonietta Di Martino. In quest'ottica occorre guardare anche la classifica a punti basata sui finalisti, che ci permette comunque di scalare un posto rispetto al medagliere. La sorpresa se vogliamo è la Germania in testa ad entrambe le graduatorie: bravi i tedeschi quindi ad aver approfittato di una squadrone russo che aveva lasciato a casa alcuni dei suoi atleti migliori.



Giorgio Barberis

France invincible



Feu d'artifice final pour l'équipe de France, avec le titre de Renaud Lavillenie et quatre nouvelles médailles lors de cette dernière journée des championnats d'Europe d'Helsinki. Avec quatorze podiums, le bilan des Bleus est de très bonne facture et prometteur à un mois des Jeux, même si la concurrence sera tout autre.

Renaud Lavillenie est un extraterrestre qui monte très haut dans le ciel. Capable, par exemple, d'intimer par trois fois à la barre de rester sur les taquets pour finalement conserver son titre européen. Toujours vaincu cet été, le Clermontois a offert, avec l'Allemand Bjorn Otto, un des concours de saut à la perche les plus beaux de ces dernières années. Tout commence véritablement à 5,82 m, alors que le Français se retrouve bien esseulé face à trois Allemands. Après avoir effacé 5,60 m au deuxième essai et 5,77 m au premier, il est en difficulté à 5,82 m et s'élance pour sa troisième tentative. Une hauteur qu'il franchit en esquivant avec beaucoup de finesse la barre. Son soulagement est énorme. Il va pouvoir sauter désormais libéré. C'est le début d'un magnifique duel avec le solide Björn Otto, à la technique très pure. Renaud efface 5,87 m puis 5,92 m au premier essai avec beaucoup de talent et un peu de réussite, puisque la barre hésite longuement à tomber. Mais Björn Otto répond presque coup sur coup, en franchissant à son tour la même hauteur. Les près de vingt mille spectateurs massés dans les tribunes du stade olympique d'Helsinki se passionnent pour cette fin de concours somptueuse et à suspense, par un temps enfin estival. Le Français a, en fait, encore de la ressource. Et écoeure définitivement l'Allemand, en passant au premier essai à 5,97 m, la meilleure performance mondiale de l'année. Les deux concurrents échoueront, quelques minutes plus tard, par trois fois à 6,02 m. Le bonheur de Renaud Lavillenie est énorme et partagé avec les relayeurs du 4x100 m, qui viennent de décrocher le bronze. Le protégé de Damien Inocencio conserve son titre européen et montre qu'il reste le patron incontesté de sa discipline. Il démontre surtout, comme cet hiver lors des Mondiaux en salle, qu'il peut se sublimer lors des grands championnats. Il ne pouvait pas rêver meilleure répétition, à un mois des Jeux de Londres.(FFA)

Le relais de 4x100 m féminin Suisse avec Michelle Cueni (LC Zürich), Jacqueline Gasser (BTV Chur), Ellen



Sprunger et Lea Sprunger (toutes deux COVA Nyon) a terminé 6e de la finale des CE à Helsinki (FIN) en 43"61. Leur qualification pour les Jeux olympiques de Londres (GBR) est désormais assurée.

De la partie au couloir – non idéal – 1, les Suissesses ont, comme déjà en demifinales, dans la même composition d'équipe, réalisé une nouvelle excellente performance. 43"61, ce n'est qu'un dixième de plus que lors du record Suisse établi la veille ■



Grazie !!

